



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Johan Celsing, Crematorio a Stoccolma

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Johan Celsing, Crematorio a Stoccolma / Lorenzo Cicarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 439:(2014), pp. 110-111.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1124506> of the repository was last updated on 2018-04-08T22:32:04Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

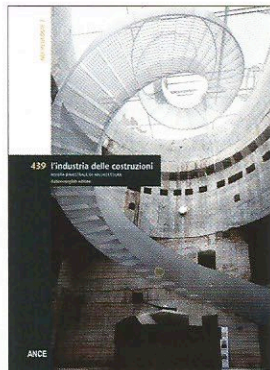
(Article begins on next page)

439 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE



In copertina:
Museo del Bunker a Blåvand
progetto e foto:
Studio BIG Architects

Editore

Edilstampa srl
www.lindustriadellecostruzioni.it
www.edilstampa.it

439 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Paolo Buzzetti
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Enrico Mandolesi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Andrea Vecchio
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravel, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Lorenzo Ciccarelli
Danilo Di Donato
Antonello Marotta
Renato Morganti
Valerio Paolo Mosco
Mario Pisani
Chiara Tonelli

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

- 4 **Le rovine e il corpo dell'architettura**
The ruins and the body of architecture
Antonello Marotta
- 28 LOLA DOMÈNECH
Restauro del Foro romano di Empúries, Spagna
Restoration of the Empúries Roman Forum, Spain
- 34 TONI GIRONÈS SADERRA
Adattamento delle Rovine di Can Tacó, Montmeló, Barcellona, Spagna
Adaptation of the Can Tacó Ruins, Barcelona, Spain
- 38 FERRAN VIZOSO, NÚRIA BORDAS
Restauro della Chiesa di Corbera d'Ebre, Tarragona, Spagna
Restoration of the Corbera d'Ebre Church, Tarragona, Spain
- 44 PAREDES PEDROSA ARQUITECTOS
Biblioteca pubblica di Ceuta, Spagna
Ceuta Public Library, Spain
- 50 GIOVANNI MACIOCCO
Recupero del complesso di Santa Chiara ad Alghero, Italia
Restoration of the Santa Chiara Complex, Alghero, Italy
- 58 HAWORTH TOMPKINS ARCHITECTS
Spazi per la musica a Snape, Regno Unito
Aldeburgh Music Creative Campus, Snape, United Kingdom
- 64 WALTER ANGONESE, MARKUS SCHERER
Recupero di Castel Tirolo, Bolzano, Italia
Restoration of Castel Tirolo, Bolzano, Italy
- 70 EMBAIXADA ARQUITECTURA, LDA
Spazio per esposizioni ed eventi a Tomar, Portogallo
Casa dos Cubos, Tomar, Portugal
- 76 STEVEN HOLL ARCHITECTS
Ampliamento della Glasgow School of Art, Regno Unito
Extension of the Glasgow School of Art, United Kingdom
- 84 ROTOR
Riqualificazione di depositi portuali a Ghent, Belgio
Grindbakken, Ghent, Belgium
- 88 ALLESWIRDGUT ARCHITEKTUR
Riqualificazione di una cava romana a St. Margarethen, Austria
Redesign of a roman quarry, St. Margarethen, Austria
- 94 RAAAF / ATELIER DE LYON
Trasformazione di un bunker, Culemborg, Olanda
Bunker 599, Culemborg, The Netherlands
- 98 ARGOMENTI
- Architettura finlandese 2012-2013
- Mauro Andreini. Terre di nessuno
- RhOME, il progetto italiano che ha vinto il Solar Decathlon 2014
- Crematorio a Stoccolma
- L'intimità popolare di Lina Bo Bardi
- 117 CALENDARIO
- 118 NOTIZIE
- 122 LIBRI

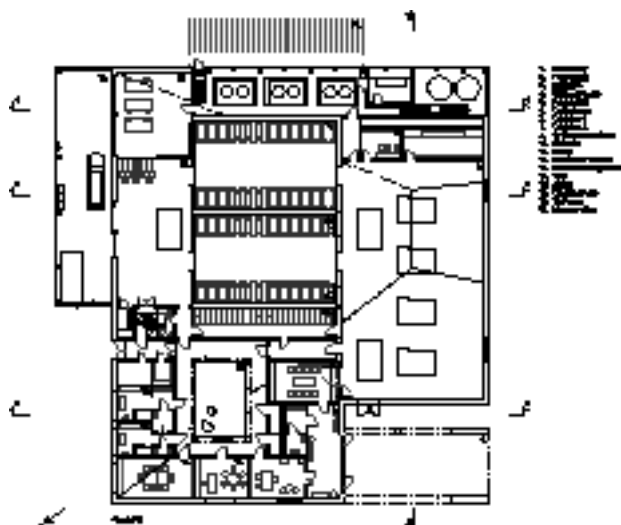
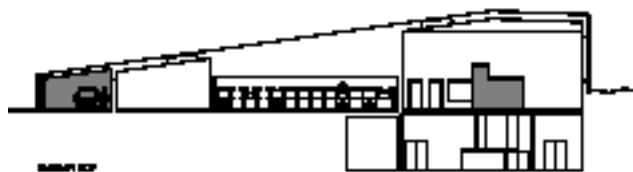
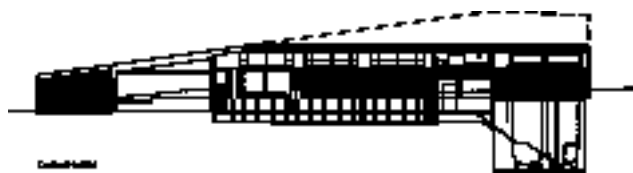
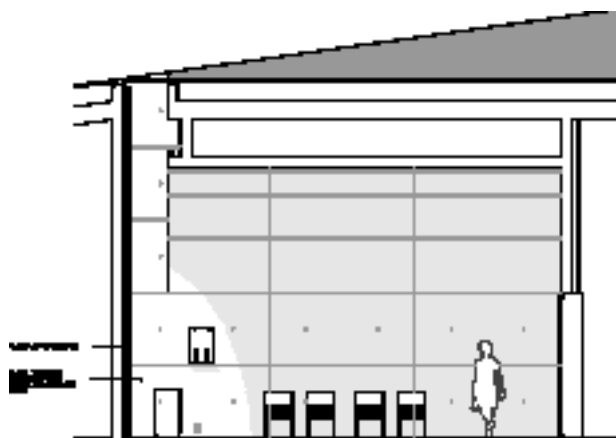
Crematorio a Stoccolma

Lorenzo Ciccarelli

Osteggiata dalla Chiesa di Roma sino al Concilio Vaticano II – perché in contraddizione al dogma della resurrezione della carne – la cremazione è invece una pratica da tempo accettata dalle confessioni evangeliche e protestanti e diffusa soprattutto nei paesi scandinavi. In particolare la Società Svedese per la Cremazione, fondata nel 1883, si è fatta promotrice lungo tutto il Novecento di una serie di concorsi per nuovi crematori e cappelle funerarie. Concorsi che spesso hanno visto prevalere giovani e talentuosi architetti, come fu nella consultazione per il cimitero di Stoccolma del 1915 – Skogskyrkogården o cimitero del bosco, come è più comunemente noto – in cui si affermarono Sigurd Lewerentz (1885-1975) ed Erik Gunnar Asplund (1885-1940). L'estesa area boscosa di 96 ettari a sud di Stoccolma venne disseminata dai

due architetti di eleganti quanto discrete costruzioni – tra le quali merita ricordare la cappella del bosco di Asplund (1920) e quella della resurrezione di Lewerentz (1934) – delimitate da una fitta trama di lunghi viali e sinuosi percorsi che, incuneandosi e fuoriuscendo dalla foresta, dividono le aree riservate alle sepolture. Come ultimo tassello di questo delicato sistema naturale e artificiale si aggiunse nel 1940 il celebre crematorio, ad opera del solo Asplund, che, stagliandosi su un rilievo naturale in prossimità dell'ingresso del sito, funge da fulcro visivo e funzionale dell'intero complesso. L'inserimento nel 1994 del cimitero del bosco nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco, con i rigidi dettami di conservazione che ciò impone, ha impedito di realizzare le necessarie modifiche spaziali per adeguare il crematorio di





Asplund agli attuali standard funzionali e igienici. Nel 2008 la municipalità di Stoccolma ha perciò bandito un concorso per una nuova struttura in cui alloggiare gli spazi per le procedure di cremazione, da collocarsi in un sito immerso nella foresta a meno di cento metri di distanza dal crematorio di Asplund, che continuerà a ospitare le cerimonie e le funzioni funebri. Il concorso vinto dallo studio d'architettura di Jhan Celsing ha portato alla costruzione di un edificio capace di inserirsi nel delicato contesto del cimitero del bosco, senza tuttavia alludere mimeticamente ai celebri precedenti. Piuttosto che concentrarsi su una distribuzione lineare degli spazi, i progettisti hanno preferito raggruppare i vari ambienti in una costruzione compatta a un solo livello dalla pianta pressoché quadrata. Un monolite geologico tagliato dalla luce che penetra da poche, calibrate fenditure aperte nella possente massa muraria. L'estesa copertura a quattro falde inclinate asimmetriche fa possentemente aderire l'edificio alla terra.

Grande cura è stata dedicata al disegno dei laterizi: mattoni lunghi 520 mm formati a mano e appositamente realizzati dalla fornace danese Petersen. La studiata proporzione dei giunti di malta, che sottilissimi sembrano quasi scomparire fra i corsi dei mattoni, consolida il carattere omogeneo

della costruzione: una vera pietra robusta, il cui colore marrone scuro si accorda con le cortecce dei pini circostanti. Si penetra nell'edificio mediante due ingressi: quello carrabile, più ampio, è mimeticamente nascosto nel retro. L'ingresso pedonale è invece segnalato sul fronte da una profonda pensilina, termine di una passeggiata nella foresta che lega il nuovo crematorio a quello di Asplund. Dalla hall d'ingresso si raggiunge una discreta e suggestiva cappella, collegata direttamente all'ambiente delle fornaci. Tutti gli altri spazi non sono aperti al pubblico (uffici, sale di controllo, obitorio etc.) e si dispongono attorno a un cortile centrale. Ai toni terrosi dei mattoni, del sottobosco e della foresta di pini fa da contraltare il bianco quasi abbagliante degli interni. La cappellina, unico spazio contemplativo della nuova struttura, è contraddistinta da una volta a botte serrata da un etereo muro in laterizi forati intonacato a calce, invaso dalla luce e fronteggiato dal plinto per l'ostensione dell'urna.

“Gli edifici dovrebbero essere costruiti per durare”, ama spesso ripetere Jhan Celsing. Il nuovo crematorio risponde perfettamente a questo decisivo quanto spesso trascurato assunto. Modesto e sapiente, il nuovo crematorio del cimitero del bosco si staglia con la presenza delle cose ben fatte.

Jhan Celsing
Arkitektkontor, il nuovo
Crematorio del Cimitero
di Stoccolma, vincitore
della competizione
internazionale nel 2009,
realizzato nel 2013